

ORDINE DEL GIORNO

G1

Approvato

Il Senato,

in vista dei lavori conclusivi della Conferenza sul futuro dell'Europa previsti il prossimo 9 maggio 2022, anniversario della Dichiarazione di Schuman;

alla luce del lavoro svolto, che ha posto particolare attenzione su:

piano ambientale: con il *green deal* l'Unione europea si è impegnata a raggiungere l'obiettivo di neutralità climatica al 2050; questo ambizioso processo di transizione ecologica dovrà garantire piena sostenibilità economica e sociale, promuovere nuovi investimenti sulle energie rinnovabili, creare una comune piattaforma europea di approvvigionamento e, alla luce del mutato e delicato scenario internazionale, favorire investimenti in ricerca e sviluppo nel campo dell'energia sostenibile e duratura;

piano sanitario: necessità di prevedere una cooperazione più efficiente fra gli Stati membri e le istituzioni comunitarie al fine di affrontare le nuove sfide sanitarie comuni correlate all'invecchiamento della popolazione, all'aumento di malattie croniche e alle minacce globali, scongiurando, attraverso la modernizzazione dei sistemi sanitari, il rischio di un accesso diseguale dei cittadini europei, in particolare dei disabili e dei soggetti più fragili, alle cure;

piano economico e fiscale: necessità di ripensare il modello di *governance* economica e fiscale dell'UE, con l'obiettivo di continuare a garantire, nonostante le tensioni geopolitiche in atto, crescita e coesione sociale, attraverso: il rafforzamento della capacità d'indebitamento del bilancio europeo per finanziare investimenti in settori strategici; la revisione delle regole del Patto di stabilità e crescita; politiche di contenimento dei prezzi dell'energia e delle materie prime; una maggiore armonizzazione fiscale finalizzata alla parità di trattamento tra cittadini e imprese nell'UE;

piano della difesa europea: necessità di rafforzare una politica comune per la difesa attraverso investimenti strategici che rendano più efficiente e moderno lo strumento militare europeo, selezionando nuovi progetti per la difesa e individuando consorzi cui partecipare, o dei quali promuovere l'aggregazione, in funzione dell'interesse nazionale ed europeo per conservare ed accrescere le capacità industriali e tecnologiche del settore. Il tutto al fine di promuovere una reale capacità dell'Unione europea come attore globale in grado di confrontarsi col nuovo contesto internazionale;

piano agroalimentare: necessità di promuovere politiche di valorizzazione delle eccellenze agroalimentari basate sulla biodiversità e su modelli alimentari riconducibili ai principi della dieta mediterranea. Al fine di tutelare i produttori e le imprese nazionali dell'intero settore agroalimentare, della pesca e dell'enogastronomia, superando i criteri restrittivi basati su aspetti quantitativi e puntando sulla ricerca di una sempre maggiore qualità;

piano delle politiche migratorie: necessità di superare il Regolamento di Dublino in un'ottica di una più equa condivisione di responsabilità tra tutti i Paesi europei; sviluppare nuovi partenariati con i Paesi africani aumentando gli investimenti dell'Unione europea di cooperazione economica nell'area anche al fine di contrastare il fenomeno della tratta di esseri umani;

considerato che:

molti eventi organizzati nell'ambito della Conferenza hanno messo in evidenza l'esigenza di rafforzare la legittimazione democratica delle istituzioni europee attraverso: l'attribuzione al Parlamento europeo - unico organo eletto a suffragio universale - anche del potere d'iniziativa legislativa; l'individuazione di meccanismi per l'elezione diretta del Presidente della Commissione; l'individuazione per le elezioni europee di un modello di voto uniforme per tutti gli Stati membri; la promozione di iniziative di sensibilizzazione volte a generare un rinnovato sentimento di appartenenza alle istituzioni europee; il sostegno al decentramento degli organismi comunitari,

impegna il Governo:

a promuovere una maggiore cooperazione interparlamentare tra il Parlamento europeo e i Parlamenti nazionali;

a informare il Parlamento circa gli esiti della Conferenza, aggiornandolo costantemente sulle iniziative che si intenderanno porre in essere per dare seguito alle conclusioni adottate, garantendo una costante interlocuzione con le competenti Commissioni parlamentari, nonché assicurando un pieno coinvolgimento delle autonomie territoriali;

a promuovere le proposte di cui in premessa, emerse dalla Conferenza, per rafforzare l'azione dell'Unione europea, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, utilizzando tutte le potenzialità degli attuali Trattati, ivi inclusa la possibilità di avviare una procedura di revisione ordinaria, attraverso la convocazione di una convenzione cui partecipino anche rappresentanti dei Parlamenti nazionali (articolo 48 del Trattato sull'Unione europea) al fine di consentire una risposta tempestiva e coordinata per una migliore gestione delle crisi.